

"Canteremo in St Patrick con uno Stradivari del Settecento"

Date : 16 febbraio 2020

Uno **Stradivari** del 1730 suonerà nella prestigiosa cattedrale di **St Patrick a New York**, la chiesa più importante della città e tra i loghi di riferimento per la religione cattolica negli Stati Uniti. L'evento è in programma nel pomeriggio del prossimo **28 febbraio**. Ad accompagnare il violino, un gioiello dell'arte liutaria italiana, assicurato per dieci milioni di euro, i musicisti dell'Accademia concertante d'archi di Milano e quattro cori: Accademia, Vallongina, San Leonardo Murialdo e la formazione **Ars Nova Choir di Cerro Maggiore**.

A dirigere gli artisti sarà il maestro **Mauro Ivano Benaglia**, direttore d'orchestra e presidente dell'Accademia milanese mentre lo Stradivari sarà affidato al talento del giovane maestro **Lorenzo Meraviglia**. Il concerto in St Patrick sarà la prima tappa di una piccola tournée newyorkese: seguirà infatti, in serata, l'appuntamento alla **Chiesa di Our Lady of Pompei**. Il programma prevede la *Messa in G dur di Schubert per soli, coro e orchestra*, *Ave verum corpus di Mozart* e alcuni pezzi tratti dal *Gloria di Vivaldi*.

«L'emozione è alle stelle» racconta **Laura Colombo**, originaria di Cerro ma **angereese d'adozione** (vive e ha lavorato come chirurgo ad Angera per più di vent'anni) che sarà tra i cinque solisti scelti per l'occasione. «Siamo davvero grati e felici di avere avere questa opportunità che è anche l'occasione per **festeggiare i primi quarant'anni del nostro coro**. L'evento negli Stati Uniti sarà il primo di una serie di appuntamenti per questo anniversario».

Le prove nella sede della formazione procedono a pieno ritmo: c'è chi come **Laura Colombo** arriva dal lago, chi dal Comasco e chi dal confine con la Svizzera. La passione per la musica non conosce distanze, nemmeno anagrafiche. Come nel caso del coro di Cerro, **un gruppo affiatato di amici e non solo compagni di canto, che spazia dai venti agli ottant'anni compiuti**.

Le valige sono pronte, in partenza per New York, sono dunque più di cento persone, tra maestri, orchestrali, coristi e famigliari. Girare l'Europa e non solo, è una delle più appassionanti esperienze che si affianca alla possibilità di cantare in alcuni luoghi ricchi di storia, arte, fascino e cultura: «Non è la prima volta che ci esibiamo in chiese e palchi importanti - prosegue Colombo -. L'anno scorso siamo stati a **Vienna**, nella Peterskirche, ed è stato un altro straordinario appuntamento».